

Il PCI propone di nuovo la riforma dei comitati consolari.

ROMA — Lo scandaloso esito della campagna che doveva assicurare la partecipazione al voto europeo degli italiani emigrati nei paesi della CEE — su 1.200mila elettori potenziali, appena 470mila sono stati iscritti nelle liste, e solo 136mila hanno potuto esercitare il diritto di voto...

Rendere attiva la partecipazione degli emigrati alla vita italiana

Nelle elezioni europee ha potuto votare solo un decimo dei nostri lavoratori - Assenza nelle rappresentanze amministrative

La sua principale base fossero tradotti in legge prima delle europee già programmate per l'inizio dell'estate '79. Sullo stesso argomento vengono poi presentate analoghe proposte da parte della DC e del PSI.

finalmente! — il suo lavoro quando si giunse all'interazione anticipata della 7. legislatura. «Così, per la seconda volta in pochi anni, una riforma su cui le forze parlamentari democratiche avevano espresso un unanime consenso, almeno di principio, non ha potuto giungere a compimento».

Giadresco sottolinea un altro dato: «E' una riforma che non costa, che non determina alcuna spesa, aggiuntiva o anche sottrattiva; ma che ha un grande valore politico e sociale». Per questo il PCI, nel ricominciare il proprio impegno, ha deciso la ripresentazione della proposta: «All'attuazione della riforma dei comitati consolari — aggiunge Giadresco — non vi sono ostacoli di merito che non possano essere superati in breve tempo qualora vi sia la volontà politica di accogliere e soddisfare le legittime aspettative e le sollecitazioni ripetutamente venute da parte dei nostri connazionali emigrati».

Qui il compagno Giadresco torna a citare le impressionanti cifre che documentano il non-voto dei nostri emigrati, per concludere che solo la creazione di organi elettivi in grado di collaborare con le autorità consolari può rappresentare la condizione per una svolta nella gestione delle nostre rappresentanze all'estero e nelle loro effettive funzioni di sostegno all'emigrazione.

«Siamo insomma di fronte — conclude Giadresco — alla necessità e all'urgenza di una riforma che, se appare come un atto dovuto dopo le tante promesse non mantenute verso gli emigrati, rappresenta anche una delle condizioni essenziali per consentire la partecipazione democratica degli stessi emigrati e delle loro famiglie, alla gestione di strumenti così essenziali per la loro vita e per il buon nome del paese».

Aumentano i matrimoni religiosi annullati

La Sacra Rota scopre sesso e psicoanalisi

Un documento pubblicato dal Vaticano — I segnali di un processo che tende a rimuovere alcuni vecchi tabù

CITTA' DEL VATICANO — Dall'annuale bilancio vaticano delle cause della Sacra Rota, contenuto nel volume «Affidabilità della S. Sede» uscito in questi giorni, risultano essenzialmente due dati: un incremento dei processi per nullità matrimoniali; un aumento dei motivi di natura sessuale e riguardanti l'uso di stupefacenti tra quelli invocati dalle parti interessate per ottenere l'annullamento del proprio matrimonio.

Nel 1978 la Sacra Rota ha definito 205 procedimenti contro i 169 dell'anno precedente emettendo 139 sentenze di nullità matrimoniale e 63 negative. Le cause pendenti nel 1978 presso la Sacra Rota erano 803 contro le 721 dell'anno precedente. Si tratta di un incremento non rilevante, tenuto conto che le cause sono promosse da tutti il mondo cattolico (la gran parte dei procedimenti tuttavia vengono risolte in prima istanza dai tribunali ecclesiastici regionali). Esso comunque dimostra che, nonostante la legislazione civile sul divorzio, molti si rivolgono ai tribunali ecclesiastici al fine di poter celebrare in forma religiosa anche il secondo matrimonio.

Ma il fatto più significativo è che i motivi invocati per i processi di nullità sono in parte nuovi e in parte inusitati. E' evidente che, nonostante la legislazione civile sul divorzio, molti si rivolgono ai tribunali ecclesiastici al fine di poter celebrare in forma religiosa anche il secondo matrimonio.

consenso all'origine. Riesce invece a far pesare cause sopravvenute di natura sessuale, nevrotica, ecc., che alterano l'attività psico-fisica della persona, impedendone oggettivamente di adempiere gli obblighi matrimoniali e quindi la procreazione.

Nel passato e ancora oggi, nel ricercare i criteri per valutare i corretti adempimenti sessuali, la Chiesa cattolica ha costantemente privilegiato due: il criterio biologico e quello giuridico. Una costante della legislazione canonica e che la sessualità deve essere finalizzata alla procreazione e quindi ha bisogno della istituzionalizzazione del matrimonio. Oggi, alla luce di nuovi

orientamenti teologici e pastorali che stanno appunto entrando anche nella giurisprudenza rotale, la Chiesa comincia a discutere se le due proposizioni (procreazione e istituzione matrimoniale) siano da ritenersi condizioni di ogni esercizio sessuale.

Ma emerso l'orientamento per cui dovrebbe affermarsi sempre più la priorità della persona sulla istituzione, della coerenza sulla legge, del Vangelo sul codice. Ma siamo solo agli inizi di un processo che tende a rimuovere una vecchia mentalità radicata più che altrove nella giurisprudenza ecclesiastica.

Alceste Santini

Persano: nuova intimidazione ai contadini che occupano le terre

I carri armati sui campi di grano e parte del raccolto va in rovina

Si vorrebbe far sloggiare le cooperative dalle zone abbandonate di proprietà del ministero della Difesa - Oggi in assemblea dove sono passati i « Leopard »

Dal nostro corrispondente

SALERNO — Dopo Irsina, Persano. L'offensiva contro chi ha deciso — nel sud — di coltivare le terre abbandonate sembra intensificarsi. Così ieri mattina di buonora, nella tenuta militare di Persano (a pochi chilometri da Salerno, 1500 ettari di cui solo alcune centinaia realmente utilizzate dai militari) due carri armati « Leopard » e un carro leggero hanno tirato diritto sulle terre coltivate.

Intere giornate di duro lavoro. L'«esercitazione» militare di ieri mattina ha tutto il sapore di una grossa provocazione, sembra quasi voler essere un segno per i contadini che hanno occupato e coltivato a prezzo di duri sacrifici parte delle terre del ministero della Difesa. Come a dire: avete seminato e va bene, ma non crediate adesso di poter raccogliere in pace o — comunque — di poter restare ancora a lungo sui nostri campi. Non possono avere altro senso gli inutili giri fatti dai carri armati sui campi coltivati.

— solo, però, dopo forti pressioni da parte del comitato di agitazione per l'uso produttivo delle terre di Persano — aveva indicato alcune zone « alternative » per le esercitazioni militari: altri campi, insomma, da dare in cambio di quelli di Persano. Sino ad ora il ministero non ha tuttavia fornito alcuna risposta e il comitato partecipa per le servitù militari (ne fanno parte militari e funzionari dellaente regione) sta ancora vagliando la validità della proposta.

Ma la reazione dei contadini e dei giovani che fanno parte delle tre cooperative, ieri mattina, è stata molto diversa da quanto i militari si attendevano: le proteste contro la irruzione dei carri armati nei campi sono state infatti ispirate alla calma e al ragionamento. Per oggi è stata convocata un'assemblea — che si terrà proprio sulle terre visitate dai mezzi cingolati — alla quale hanno dato immediatamente la loro adesione PCI e PSI. I due partiti hanno anche diramato una dura nota di denuncia dell'accaduto. Con calma, dunque, ma anche con molta fermezza e determinazione, contadini, giovani e forze di sinistra intendono recriminare l'atteggiamento dei militari e del ministero che appare ostile verso chi lotta per l'utilizzo produttivo delle terre abbandonate e lontano dalla volontà di voler comporre una «venganza» che ha come posta il lavoro.



PERSANO — I carri armati « Leopard » in azione sulla terra coltivata dalle cooperative; numerose balle di grano sono andate distrutte

Fabrizio Feo

Incredibile vicenda all'ex Sical di Palermo

«Care donne, la fabbrica riapre ma se cedete il posto ai mariti»

Il ricatto a 65 operaie dello stabilimento tessile - La ristrutturazione ideata dalla Gepi non tiene conto della legge di parità - Chiesto un incontro con il presidente della Regione

Dalla nostra redazione

PALERMO — «La fabbrica si riapre ma, per carità, le donne no. Si dimettono, tornano a casa, al loro posto mandano mariti e fratelli, ma il dentro non devono entrare». Se sono tanti gli episodi che nel nostro paese hanno punteggiato la lotta per la emancipazione della donna quanto accade oggi a Palermo, contrasta in modo clamoroso con la legge sulla parità, una conquista recente.

successo? Che la GEPI, la finanziaria di Stato che si occupa del rispedimento delle imprese in qualche modo salvabili, se ne è uscita appunto con l'incredibile e provocatoria proposta: «I lavoratori si riassumano tutti nella nuova iniziativa industriale, ma la gran parte delle donne devono rinunciare. Il nuovo ciclo produttivo non è cosa da donne», ha detto nientemeno che il vice direttore della GEPI, il dottor Speria. Chiamati a concordare i tempi e i modi della ristrutturazione (realizzazione di un nuovo stabilimento che produce non più calze, bensì tubi e maniconi in ferro) che la GEPI sta per avviare insieme con un altro partner privato, un piccolo industriale di Palermo, i sindacati tessili della federazione unitaria sono stati informati dell'inadatta proposta nell'ultimo incontro effettuato nella sede dell'assessorato Industria della Regione siciliana.

E' stato un imprenditore privato, Prestigiacomo, a mettere provocatoriamente sul tavolo delle trattative il «problema». «Le donne — ha sentenziato — non ce le fanno mica: c'è da confezionare come prima le calze». Assente all'incontro, benché ospite, il rappresentante della Regione, il vice direttore della GEPI ha annuito, confermando l'aberrante tesi. All'inizio della riunione, mentre nessuno sospettava la natura delle proposte che sarebbero state fatte dall'autorevole rappresentante della finanziaria statale aveva detto una frase che dopo sarebbe apparsa più chiara: «Ecco, le elezioni sono passate, possiamo adesso parlare in tranquillità, mentre la situazione è più distesa». Una maniera per confessare pubblicamente che il progetto di espellere per sempre le donne dalla fabbrica, la Gepi e il privato l'avevano ancor prima del voto.

La reazione sindacale è stata immediata: le operaie e gli operai, già tutti in cassa integrazione, dopo oltre un anno a tirare la cinghia con i contributi regionali, si sono riuniti in assemblea e hanno chiesto un incontro urgente al presidente della Regione. «Le donne, tutte le operaie — dice Maria Domino, segretaria provinciale della FILTEA-CGIL — devono essere assunte. Non possono fare questo nuovo lavoro? E chi l'ha detto? Alla Fiat, alla Piaggio e anche all'Enel le prime operaie lavorano già da un pezzo». Semmai operaie ed operai della SICAL hanno chiesto di qualificazione. Le conquiste sulla parità non possono essere calpestate».

Sergio Sergi

Con una serie di iniziative

Irsina: i giovani chiedono la terra

Riunione per la concessione dei campi - In preparazione assemblea delle coop agricole

IRSIINA — Dopo la manifestazione popolare di domenica pomeriggio, un'altra iniziativa è scattata la sera stessa dimostrando che l'arresto dei quattro giovani al lavoro sulle terre occupate (in libertà provvisoria da sabato sera) ha suscitato oltre allo sdegno la volontà di rilanciare il movimento per l'occupazione giovanile. Si sono infatti riuniti ad Irsina i rappresentanti delle cooperative agricole di giovani della provincia di Matera e quelle dei Comuni limitrofi della Puglia ed hanno discusso come realizzare in tempi ravvicinati la proposta di una assemblea nazionale delle cooperative agricole.

Dopo due anni, dovrebbero dunque tornare in queste terre quei giovani che nella borghese abbandona di Taccone avviarono il primo dibattito di massa sul rapporto tra nuove generazioni e agricoltura. Sarà l'occasione per riprendere le fila di un discorso che ha trovato tante difficoltà a tradursi in fatti, come lo stesso episodio dell'arresto dei quattro giovani ha messo in luce. Alla manifestazione di domenica, del resto, la grande folla composta di braccianti, forestali, giovani e donne ha rivelato l'interesse vitale della popolazione verso i temi delle prospettive in agricoltura.

Ad Irsina la situazione è dunque in movimento. Per questo pomeriggio è stato indetto un incontro tra la Giunta regionale, il presidente dell'Ente di sviluppo agricolo, il sindaco di Irsina, i rappresentanti della cooperativa agricola giovanile alla quale appartengono i quattro arrestati e la cooperativa Risorgi-

mento che già gestisce terreno del demanio. Si discuterà della concessione dei terreni liberi dell'ESAB alle due cooperative e del risarcimento delle spese gravate nella attività di lavoro della Cooperativa giovanile che ha coltivato 60 ettari di terreno.

Intanto il Consiglio comunale di Irsina, convocato in seduta straordinaria, oltre ad esprimere la solidarietà ai giovani colpiti dal provvedimento giudiziario e a quanti lottano per la terra ed il lavoro, ha discusso il piano di trasformazione e di irrigazione che deve essere definito di concerto tra Regione Basilicata, ESAB e amministrazione comunale. Un esame della situazione è stato anche alla base degli incontri che il senatore comunista Ziccardi ed il compagno conigliere regionale Barberino hanno avuto rispettivamente ieri mattina con il prefetto di Matera ed il presidente della Giunta regionale.

Grave lutto del compagno Giancarlo Lannutti

ROMA — Domenica, dopo una breve e gravissima malattia, è morto Enrico Lannutti. Aveva 75 anni. Era il padre del nostro caro amico e compagno Giancarlo, capo dei servizi esteri dell'Unità. I funerali avranno luogo domenica a Roma, alle 8,45, al reparto evangelico del Verano. A Giancarlo, a sua moglie Mirella, a tutti i parenti, giungano in questo doloroso momento le condoglianze affettuose dei compagni dell'Unità e del partito.

COMUNE DI MONTESPERTOLI PROVINCIA DI FIRENZE AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA OGGETTO: OPERE URBANIZZAZIONE NEL P.E.E.P. — Importo a base d'asta L. 410.734.195.

PROVINCIA DI TORINO Avviso di gara d'appalto OGGETTO: Legge 5.8.1975 n. 412 Legge 8.8.1977 n. 584 e successive modifiche... Procedura di aggiudicazione prescelta: licitazione privata col sistema indicato dalla lettera c) art. 1 della legge 2 febbraio 1973 n. 14.

PROVINCIA DI TORINO Avviso di due gare d'appalto OGGETTO: Legge 8.8.1977 N. 584 e successive modifiche - Costruzione di due complessi scolastici medio-superiori in TORINO: 1) - Corsia Marche, 2) - Corso Marche.

